

## L'ERRORE BREXIT

SADIQ KHAN

**L**ONDRA è fondata sulla sua apertura al commercio e alle idee da tutto il mondo. Per secoli, i nostri porti sono stati i più trafficati: dal cotone alle derrate alimentari.

A PAGINA 7

# Il futuro della mia Londra non può che essere europeo

**Sadiq Khan.** Il sindaco della capitale spiega perché si è schierato contro Brexit: "Allontanarci dalla Ue significa mettere a rischio la nostra sicurezza pubblica ed economica"

Voglio assicurare a tutti i miei concittadini le stesse opportunità che ho avuto io, ma non sarà realizzabile se vincerà il "leave"

SADIQ KHAN

**L**ondra è fondata sulla sua apertura al commercio e alle idee da tutto il mondo. Per secoli, i nostri porti sono stati i più trafficati: dal cotone alle derrate alimentari e alle spezie esotiche, ogni merce passava da qui. E oggi, Londra è il centro dei mercati finanziari mondiali e leader nell'industria della creatività: dalla moda alla tecnologia, dallo spettacolo all'editoria. Sono molte le ragioni per cui Londra continua a essere il fulcro del mondo commerciale: fuso orario, lingua, cultura. Ma anche il nostro ruolo europeo è importante: mezzo milione di posti di lavoro è direttamente legato all'Europa. Come città, le nostre esportazioni valgono più di 12 miliardi di sterline, e ospitiamo i quartieri generali europei delle multinazionali globali.

L'accesso ai mercati Ue è cruciale per il successo della City. È per questo che la prospettiva di un'uscita della Gran Bretagna dall'Europa è catastrofica. E gli interessi dei londinesi coincidono con la permanenza europea della Gran Bretagna. Non è nell'interesse di Londra voltare le spalle all'area commerciale da cui dipendono così tanti posti di lavoro. E non è nel nostro interesse defilarsi dalla cooperazione che ci aiuta a combattere crimine e terrorismo. Allontanarci dall'Europa sarebbe dunque irresponsabile e pericoloso.

Ho personalmente contribuito al successo di un'azienda e sono stato ministro del governo. So dunque per esperienza che il nostro ruolo in Europa è cruciale per creare posti di lavoro e sviluppo a Londra. Ogni posto di lavoro creato dall'Europa, per un londinese, è una potenziale salvezza dalla povertà. Per i londinesi le esportazioni in Europa significano più posti di lavoro e stipendi più alti, e contribuiscono a finanziare servizi pubblici come il servizio sanitario, le scuole e la costruzione di ca-

se alla portata di tutti. Alcuni economisti indipendenti stimano che la nostra permanenza in Europa comporta un risparmio per la famiglia londinese media pari a 450 sterline all'anno, grazie al minor costo della vita, consentito dalla nostra appartenenza al più grande mercato unico del mondo. Un prezzo che pochi londinesi possono permettersi, in un momento in cui è aumentato il costo di case, trasporti e assistenza, con i conservatori al potere. Non sono sempre d'accordo con David Cameron, ma aveva ragione quando avvertiva che «l'uscita dall'Europa avrebbe minacciato la nostra sicurezza pubblica ed economica».

Non si tratta soltanto di posti di lavoro e crescita ma della nostra maggiore responsabilità: garantire la sicurezza dei londinesi e combattere il terrorismo. Gli orribili attacchi terroristici di Parigi e Bruxelles hanno dimostrato che nessun paese può affrontare da solo la minaccia terroristica che richiede uno sforzo internazionale coordinato. L'Europa è protagonista mondiale nella lotta al terrorismo internazionale, coordinando controlli più severi negli aeroporti e confrontando le informazioni di polizia e servizi di sicurezza. Come sindaco di Londra impegnato a combattere estremisti e terroristi, senza tale protezione, sono preoccupato per la nostra capacità di garantire sicurezza ai londinesi. E non dovrete prendere le mie parole per oro colato. Dal Primo ministro ai ministri degli interni, degli esteri e dell'economia — a cui fanno capo i principali funzionari economici e di pubblica sicurezza — tutti concordano sul danno enorme di una eventuale separazione di Londra dall'Europa.

La mia visione è quella di migliorare Londra per tutti i londinesi. Voglio risolvere la crisi immobiliare e assicurare a tutti le opportunità e il sostegno che io ho avuto da questa città. Sono cresciuto nei quartieri popolari a sud di Londra, dove mio padre lavorava come autista di bus e mia madre come sarta per arrotondare. Eravamo otto figli, e a ciascuno di noi Londra ha offerto innumerevoli opportunità per esprimere il nostro potenziale e co-



struire un futuro migliore. I miei genitori hanno avuto una casa popolare, nel senso che hanno potuto lavorare duramente e mettere da parte un gruzzolo per comprare casa. Sono nato nell'ottimo ospedale locale St George, il cui straordinario personale, da allora, mi ha sempre mantenuto in buona salute. Abbiamo avuto un'eccellente istruzione statale e potuto accedere all'università, e mio fratello ha fatto un apprendistato di grande qualità, potendo così diventare meccanico di automobili. Abbiamo lavorato duro — secondo l'etica trasmessa dai nostri genitori immigrati dal Pakistan — ma abbiamo avuto successo grazie all'aiuto ricevuto a ogni passo del nostro percorso.

Come sindaco di Londra, voglio assicurare a tutti i miei concittadini le stesse opportuni-

tà che ho avuto io. Ovvero una casa in affitto o di proprietà abbordabile, la possibilità di abitare nella stessa zona dei propri cari ed amici, un sistema di trasporti moderno ed economico, un servizio sanitario che funziona e delle eccellenti scuole statali per i vostri figli.

Ma tutto questo non sarà realizzabile se voltiamo le spalle all'Europa. La Brexit metterebbe a rischio la crescita e il lavoro e ostacolerebbe l'avviamento di nuove attività. E renderebbe più facile per criminali e terroristi devastare Londra. Siamo a un bivio, ed è in palio il futuro della nostra città. Per questo, come sindaco di Londra, sostengo la permanenza della Gran Bretagna in Europa.

© Evening Standard  
(Traduzione Ettore C. Iannelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## REMAIN

- La Gran Bretagna rimane nell'Unione europea
- In estate Bruxelles propone le riforme per il freno di emergenza, la sospensione dei benefici del welfare britannico per i cittadini provenienti dal resto dell'Ue
- Dall'autunno Strasburgo e gli Stati membri esaminano e adottano le riforme
- Tra un anno la Gran Bretagna assume la presidenza del Consiglio europeo
- Nel 2018 viene ridiscussa la "Europa a due velocità" chiesta da Londra

## LEAVE

- "Venerdì nero" in borsa: la sterlina rischia il crollo. Il rischio nel medio periodo è una svalutazione fino al 20% in 10 anni
- Cominciano le pressioni politiche su David Cameron perché si dimetta
- Martedì si tiene il Consiglio europeo: è questa la prima occasione utile per Londra per appellarsi all'articolo 50 (la clausola di recesso dall'Ue)
- La Gran Bretagna chiede l'applicazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona
- Scatta il biennio di negoziati sulle condizioni di uscita dall'Unione
- Nel 2017 si vota in Francia e Germania: l'Europa rischia l'effetto domino "exit"
- Se entro i 2 anni si è giunti a un accordo, non appena entra in vigore, il recesso diventa effettivo
- L'accordo finale deve essere approvato dal parlamento britannico, da Strasburgo e dal Consiglio europeo a maggioranza qualificata
- Se non si è giunti a un accordo, il recesso entra comunque in vigore dopo due anni. Oppure se c'è il consenso sia di Londra che del Consiglio europeo, il termine può essere prorogato



